



Cobas-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Dichiarazione stampa di Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas/Codir (su Corte dei Conti, "I regionali sono troppi"):

"i dati della Corte dei Conti non sono del tutto veritieri"

Palermo, 30 giugno 2008

<<Il governo Cuffaro, nel 2005, dietro richiesta e rivendicazione del Cobas/Codir ha dato dignità giuridica a circa 4.500 lavoratori che *lavoravano in nero, presso tutti gli uffici regionali (compresi gli ispettorati del lavoro...)*, già dal 1987 come *articolisti*; nessun aumento, quindi (a regime nel 2007), del personale in servizio ma solamente una operazione di trasparenza e legalizzazione del rapporto di lavoro, di fatto già costituito venti anni fa (come peraltro avvenuto anche alla Corte dei Conti...).

Auspichiamo, invece, che il governo regionale per snellire la macchina amministrativa possa riaprire il confronto con i sindacati per sbloccare l'applicazione dell'articolo 39 della legge 10 del 2000 al personale più anziano (circa 4.000 dipendenti con almeno 30 anni di servizio) che nel lontano 2000 avevano fatto richiesta di essere inseriti nei contingenti per l'esodo anticipato e che il governo Cuffaro bloccò sostanzialmente per la mancanza di liquidità disponibile per il pagamento del loro Trattamento di Fine Rapporto. Invitiamo, oggi, il presidente della regione, Raffaele Lombardo, a mettere mano alla questione per trovare, insieme ai sindacati, una via d'uscita che possa, oltre a fare cessare le 3.000 cause pendenti, gettare le basi per una necessaria riorganizzazione della Regione siciliana.

Per completezza e correttezza d'informazione, in relazione al rapporto numerico dipendenti regionali/cittadini siciliani vogliamo ricordare alla Corte dei Conti alcune competenze della Regione Siciliana che in regioni come la Lombardia sono competenza dello Stato o di altre amministrazioni non regionali: Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali circa 4.200 dipendenti (gestione tutela e salvaguardia biblioteche, aree archeologiche e museali; uffici per la salvaguardia ambientale e paesaggistica; etc); Motorizzazioni civili (circa 1.000 dipendenti); Corpo forestale della regione ed Azienda delle foreste demaniali (circa 2.000 dipendenti); uffici del genio civile (circa 1.300 dipendenti); Assessorato al lavoro (circa 3.500 dipendenti distribuiti negli ispettorati regionali del lavoro, negli uffici provinciali del lavoro, negli "uffici di collocamento); dipartimento pesca (circa 100 dipendenti); personale assegnato ai tribunali ed alle procure distrettuali dello stato (circa 200 dipendenti); Corpo delle miniere (circa 200 dipendenti); Ispettorati agricoltura e Servizi di assistenza tecnica all'agricoltura (circa 1000 dipendenti); etc.

Insomma, scremando il personale assegnato alle competenze "regionali" sono circa 6.000 i dipendenti regionali risultanti svolgenti funzioni "regionali" tipo Lombardia.

Spiace constatare, infine, che la Corte dei Conti abbia perso un'altra occasione per denunciare i veri sperperi della politica siciliana e non si accorga, ad esempio, che in Sicilia siano assegnati circa 450 dipendenti negli uffici di gabinetto (senza alcun reale carico di lavoro per l'amministrazione e senza obbligo di rispetto dell'orario di lavoro), un numero smisurato di auto blu e di privilegi che superano addirittura quelli del Senato della Repubblica. Ricordiamo anche al Giudice della Corte dei Conti, che in merito agli uffici giudiziari sembra volere emulare una affermazione del neo assessore alla presidenza Giovanni Ilarda, che il Governo regionale è stato eletto per risolvere i problemi della Sicilia e non quelli della Giustizia che sono competenza esclusiva di un Ministro della Repubblica...>>

www.codir.it